

Lettera informativa n. 19/13 del 31.01.2013 – NG 1-2013

NEWSLETTER GIURISPRUDENZIALE

CASSAZIONE PENALE, SENTENZA N. 46714 DEL 3 DICEMBRE 2012

(Ordinamento giudiziario)

La validità dell'avviso eseguito con il mezzo del telefono al difensore di fiducia deve essere verificata alla luce della disciplina risultante dal combinato disposto degli artt. 449, 390 e 391 Cpp dato che, dovendo svolgersi l'udienza di convalida ed il contestuale giudizio direttissimo entro quarantotto ore dall'arresto, l'avviso al difensore di fiducia o di ufficio e la designazione di un sostituto ex art. 97 in caso di mancato reperimento del primo devono essere eseguiti in conformità delle prescrizioni dei citati artt. 390 e 391 Cpp. Quindi, per l'esecuzione dell'avviso al difensore di fiducia nominato dall'imputato non è prescritta l'osservanza delle disposizioni che regolano la particolare forma di notificazione prevista dagli artt. 149 Cpp e 55 disp. att. L'avviso può essere dato con mezzi atipici di comunicazione, purché adeguati rispetto al conseguimento della funzione conoscitiva che a essi è propria (nella specie, il giudizio è nullo se la polizia giudiziaria non lascia sulla segreteria telefonica del difensore irrintracciabile il messaggio nel quale il legale viene avvisato dell'udienza di convalida).

CASSAZIONE CIVILE, SENTENZA N. 21853 DEL 5 DICEMBRE 2012

(Ordinamento giudiziario)

E' legittima la sanzione disciplinare inflitta al magistrato requirente che non si astiene dall'indagine rispetto alla quale si trova in conflitto di interessi di natura personale per via degli interessi economici di stretti familiari conviventi, dovendosi ritenere irrilevante a favore del magistrato la successiva archiviazione intervenuta in sede penale.

CASSAZIONE PENALE, SENTENZA N. 47502 DEL 6 DICEMBRE 2012

(Reati societari)

La bancarotta è un delitto punibile solo a titolo di dolo e cioè quando l'imprenditore, consapevole del rischio di fallire, ha distratto il patrimonio sapendo di creare un danno ai creditori. Da ciò deriva che i prelievi dal patrimonio societario troppo risalenti nel tempo non sono punibili.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONI UNITE, SENTENZA 7 DICEMBRE 2012 N. 22266

(Avvocato – esercizio della professione – non abilitato)

E' soggetto a sanzione disciplinare l'avvocato che affida la cura dei clienti e delle pratiche dello studio a un soggetto non abilitato o cancellato dall'albo.

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA 10 DICEMBRE 2012 N. 22376

(Avvocato – responsabilità professionale – onere della prova)

Sussiste la responsabilità professionale dell'avvocato se il cliente che si ritiene danneggiato fornisce la prova che il ricorso dichiarato improcedibile per l'imperizia del professionista, ove fosse stato esaminato nel merito, sarebbe stato accolto anche solo in parte. La perdita di chance risulta risarcibile unicamente quando risulta verificabile in termini di ragionevole probabilità.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONI UNITE, SENTENZA N. 22782 DEL 12 DICEMBRE 2012

(Avvocato – Onorari – Abrogazione tariffe – Ultrattività – Esaurimento della prestazione)

Laddove la Corte di Cassazione sia chiamata alla liquidazione delle spese dell'intero giudizio in epoca successiva all'entrata in vigore del D.M. 140/12, deve ritenersi che per la liquidazione delle spese processuali relative ai giudizi di merito deve farsi riferimento alle tariffe abrogate a seguito dell'entrata in vigore del detto decreto ministeriale, risultando per tali giudizi la prestazione professionale del difensore si sia completamente esaurita nel periodo di vigenza delle tariffe abrogate, dovendo invece applicarsi i nuovi parametri forensi per la liquidazione delle spese del giudizio di legittimità atteso che il compenso di cui al D.M. 140/12 «evoca la nozione di un corrispettivo unitario, che ha riguardo all'opera professionale complessivamente prestata».

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. VI, SENTENZA 12 DICEMBRE 2012 N. 22820

(Preliminare di compravendita - stipula del definitivo – mancata indicazione del notaio)

La designazione del notaio per la redazione del contratto definitivo di compravendita, implicando un impegno di carattere economico e, nel contempo, richiedendo, per il carattere fiduciario della scelta, la convergenza della volontà dell'una e dell'altra parte, richiede un espresso accordo anche se successivo alla stipula del preliminare. Ne consegue che, in un contesto nel quale la mancata stipula del contratto definitivo risulta ascrivibile a entrambe le parti, ciascuna delle quali ha ritenuto comunque e per ragioni opposte di sciogliersi dallo stesso, si realizza un mutuo dissenso con il solo effetto restitutorio limitato all'importo della caparra confirmatoria maggiorata degli interessi.

CASSAZIONE CIVILE, SEZ. III, SENTENZA 13 DICEMBRE 2012 N. 22909

(Responsabilità civile - risarcimento del danno- danno morale e danno biologico)

Il danno morale, pur costituendo un pregiudizio non patrimoniale al pari del danno biologico, non è ricompreso in quest'ultimo e va liquidato a parte, con criterio equitativo che tenga debito conto di tutte le circostanze del caso concreto. E', pertanto, errata la liquidazione in misura pari a una frazione dell'importo liquidato a titolo di danno biologico, perché tale criterio non rende evidente e controllabile l'iter logico attraverso cui il giudice di merito è pervenuto alla relativa quantificazione, né permette di stabilire se e come abbia tenuto conto della gravità del fatto, delle condizioni soggettive della persona, dell'entità della relativa sofferenza e del turbamento del suo stato d'animo. Dunque, i congiunti della vittima di un illecito - non solo in caso di morte, ma anche in caso di gravi lesioni personali - hanno diritto al risarcimento dei danni non patrimoniali come diritto proprio e personale; non quale mero effetto riflesso del danno subito dalla vittima. Inoltre, in caso di morte di una casalinga i congiunti conviventi hanno diritto al risarcimento del danno subito per la perdita delle prestazioni attinenti alla cura e assistenza dalla stessa fornita, le quali benché non produttive di reddito, sono valutabili economicamente, o facendo riferimento al criterio del triplo della pensione sociale o ponendo riguardo al reddito di una collaboratrice familiare (con gli opportuni adattamenti per la maggiore ampiezza di compiti esercitati dalla casalinga).

CASSAZIONE SEZIONE TRIBUTARIA, SENTENZA 14 DICEMBRE 2012 N. 23060

(Tributi - Appello decisione commissione tributaria - Notifica all'associazione professionale)

La notifica dell'appello presentato dall'amministrazione finanziaria è valida quando viene fatta all'associazione professionale anche se gli avvocati si sono costituiti personalmente.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA 21 DICEMBRE 2012 N. 23712

(Avvocato - compenso- revocatoria fallimentare)

Il pagamento del compenso professionale dell'avvocato effettuato da una società in bonis nel periodo sospetto è soggetto a revocatoria fallimentare. Anche in presenza di un credito privilegiato, infatti, sussiste l'interesse ad agire se si verifica una lesione alla par condicio creditorum per insufficienza dell'attivo a soddisfare tutti i crediti privilegiati.

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO INFORMATIVE GIURISPRUDENZIALI

(Avv.ti Acciavatti Mirco, Arcieri Mastromattei Antonella, Cannati Giuseppe, Cavallucci Matteo, Cocco Antonietta, De Lellis Bronislava, Di Carlo Giorgio, Di Cesare Giuseppe, Di Luzio Manuela, Di Michele Massimo, Francese Teresa, Giammaria Marco, La Gorga Luca, La Piscopia Vittorio, Massari Colavecchi Luigi Angelo, Mimola Gaetano, Palangio Marina, Panella Piersergio, Pera Anna Maria, Perazzelli Stefano, Pizzuti Gianluca, Renzetti Francesco, Ronzone Nicola, Rossi Giulia)